DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ULTIME DECISIONI DEI VESCOVI

Vasta eco in Cecoslovacchia dell'amnistia ai 127 sacerdoti

Il basso clero favorevole alle leggi ecclesiastiche votate dal Parlamento - Quale sarà l'atteggiamento del Vaticano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA 31 — Dopo la decisione dei vescovi cecoslovacchi relativa all'accettazione da parte del clero degli stipendi statali e le due leggi recentemente approvate dal Parlamento ecco ora accolto un nuovo avvenimento e interessato ad allargare la atmosfera di distensione che da alcuni giorni a questa parte pare si stia diffondendo fra gli esponenti della chiesa e lo Stato popolare Il Presidente della Repubblica Gottwald ha firmato un decreto di amnistia per la cancellazione 127 sacerdoti recentemente arrestati per infrazione alla legge o per tentata applicazione del decreto di scomunica L'amnistia non può essere un atto di iniziativa da parte del Governo popolare a tutto ciò che contribuisca a risolvere per vie pacifiche le vertenze tuttora in corso

L'improvviso mutamento dei vescovi, che una settimana prima aveva no respinto il progetto di legge definendolo assolutamente « inaccettabile » e che sembra abbia colto alla sprovvista gli stessi ambienti vaticani può essere considerato un cambiamento di rotta sostanziale da parte delle alte gerarchie reazionarie? Oggi è ancora presto dirlo I vescovi hanno ceduto nel punto più debole e più sensibile del loro schieramento. I rapporti con le gerarchie medie e basse del clero fortemente avvantaggiate dal noto progetto legge La loro posizione di intransigenza rischiava di isolarli sempre più non solo fra le masse cattoliche ma all'interno stesso del corpo sacerdotale su cui il progetto di legge aveva agito come elemento di chiarificazione e di distensione di reali interessi di classe

Dall'altro canto l'intera situazione era divenuta insostenibile La strada della lotta aperta al Governo Popolare scelta inizialmente da Beran aveva condotto i vescovi in un vicolo chiuso che urtava tra l'altro contro i reali rapporti di forze non di certo ad essi favorevoli

L'episodio fra tanti del genere del sacerdote slovacco Strahar a cui era stato ingiunto di abbandonare le proprie funzioni per aver egli accettato il progetto legge e che era rimasto invece al suo posto con la solidarietà di tutti i fedeli della sua parrocchia, aveva convinto i vescovi che anche i patetici appelli alla suprema autorità di Roma cominciavano a perdere d ogni efficacia e che il clero nella sua maggioranza era più o meno palesamente per il progetto legge

Certi autorevoli quotidiani parigini e londinesi hanno tentato di presentare il voltafaccia dei vescovi cecoslavacchi come una concessione « superficiale », « marginale » delle vertenze in corso. In realtà il passo dei vescovi è di estrema importanza poichè investe l'intero problema del nuovo tipo di sacerdote a cui si ispira il progetto legge, che tende a fare dei ministri del culto dei cittadini legati materialmente e spiritualmente non solo alla casta dirigente della Chiesa cattolica ma anche al popolo, alle sue aspirazioni sociali e politiche realizzatesi nel clima della democrazia popolare

Il *Rude Pravo* così commenta a tal proposito il passo dei vescovi: « *Anche l'alta gerarchia della chiesa è costretta ad ammettere il completo fallimento di tutte le sue posizioni e che il clero ordinario è favorevole alle leggi della Repubblica ed ha fiducia nella democrazia popolare Questa è stata una grande vittoria del potere popolare nella sua lotta contro la reazione interna La gerarchia reazionaria sta dimostrando la sua debolezza e la sua incapacità di fronte al potere sempre crescente della democrazia popolare* »

A proposito dell'amnistia il giornale scrive « *I 127 sacerdoti scarcerati erano stati costretti a mettersi contro la legge a causa delle pressioni che su di essi esercitavano le alte gerarchie reazionarie Ora dopo la messa in vigore della nuova legge ecclesiastica, nessun prete ha bisogno di sentire la paura e la pressione dell'a gerarchia Essi possono con determinatezza respingere tutti i tentativi di pressione politica Ecco perchè nel futuro il popolo lavoratore respingerà fermamente ogni tentativo di violazione della legge* »

Resta ora un altra domanda da porsi il Vaticano è d accordo o no con la decisione dei vescovi cecoslovacchi?

Il tono della stampa e della radio vaticane fanno pensare alla seconda ipotesi La questione investe tutto il problema della politica vaticana nelle democrazie popolari che presenta oggi questa grande contraddizione da una parte il desiderio di Roma di eseguire in tutto e per tutto i dettami degli imperialisti americani e dall altra la necessità giocoforza sentita dalle gerarchie cattoliche locali di tener conto della rivoluzione politica economica e sociale avvenuta nei paesi a nuova democrazia e che si riflette profondamente ed ogni giorno di più sulla mentalità sui costumi ed anche sulle forme spirituali di milioni di cattolici partecipi attivi dell edificazione socialista

CARMINE DE LIPSIS

E' morto Stettinius

NEW YORK, 31 — L'ex segretario di stato americano Edward Stettinius Jr. si è spento oggi a Greenwich, nel Connecticut

Si sposa il 72enne vice-presidente degli S. U.

SAINT LOUIS, 31 — Viene annunziato ufficialmente che il 18 novembre il vice Presidente degli Stati Uniti, Barkley, sposerà la signora Hadley. Lo sposo ha 72 anni, la sposa 37

Alla caccia di Giuliano nei palazzi di Palermo

Le abitazioni appartengono alla più potente famiglia siciliana

PALERMO, 31. — Circa 350 agenti di P.S al comando del questore dott. Giammorcaro hanno circondato all'alba di ieri simultaneamente il Palazzo Butera sito nella via omonima e la Villa Terrerosse che è in Via Libertà.

Gli agenti sono penetrati nello interno delle due abitazioni patrizie e ne hanno ispezionato minuziosamente gli angoli più riposti. L'operazione ha richiesto più tempo a Via Butera dove gli agenti si sono trattenuti circa tre ore. Il palazzo che qui vi sorge è infatti uno dei più grandi fra quelli esistenti in città (la facciata che dà sulla marina misura circa 500 metri) ed è attualmente disabitato I proprietari, gli eredi della Principessa Giulia Lanza di Trabia Butera, appartenenti ad una delle più antiche e potenti famiglie siciliane, che vanta origini normanne e che possiede palazzi, castelli, tonnare, feudi; e aziende agricole in tutta l isola, abitano invece dall'inizio della guerra la Villa Terrerosse

I risultati delle due perquisizioni sarebbero stati negativi.

Secondo quanto ha confermato ufficialmente la questura, l'operazione è stata predisposta a seguito di alcune informazioni confidenziali secondo le quali nei due stabili avrebbero trovato ricovero elementi della banda Giuliano e il capobanda stesso.

E' da rilevare infine che la questura richiesta di dare chiarimenti sull'azione, ha tenuto a precisare che l'operazione stessa sarebbe stata diretta esclusivamente contro la servitù e non contro i componenti della famiglia Trabia, aggiungendo che questi sarebbero stati preventivamente avvertiti.

Gli interessati però contestano questa affermazione e protestano per il modo con cui sono stati trattati dai poliziotti.

L'INUMANO MASSACRO DI CROTONE

La protesta popolare e i falsi del governo

(Continuazione dalla prima Pagina)

un'adeguata indennità per le famiglie delle vittime. — F.to, per la *Segreteria Confederale*, Di Vittorio, Bitossi, Cacciatore ».

In serata una delegazione della Confederterra, accompagnata dal compagno Miceli, ha prospettato la situazione a Segni.

E' partita intanto per Crotone una commissione parlamentare composta da Mancini, Spezzano, Cacciatore, Geraci, Smith, Paolucci e dal segretario della Federbraccianti Romagnoli. Si trovano già sul luogo i compagni Gullo e Alicata La commissione ha il compito di svolgere un'inchiesta, sulle cui risultanze l'Opposizione baserà le iniziative da prendere

Nel corso del Consiglio dei Ministri di ieri, Scelba e Segni hanno riferito sui fatti di Calabria. Il comunicato emanato in proposito dal governo afferma che « l'occupazione violenta delle terre non aveva alcuna giustificazione » e che « il carattere preordinato e le modalità con cui l'occupazione si è svolta rivelano le finalità di partito ». Secondo il comunicato, « è risultato che negli anni scorsi, in applicazione dei decreti Gullo e Segni, in provincia di Catanzaro ed in particolare nella zona del Crotonese, erano state fatte notevoli assegnazioni di terre »; inoltre il governo sostiene che « l'occupazione è stata prevalentemente eseguita su terre già coltivate e seminate, su terre concesse a cooperative agricole ed è stata eseguita da parte di contadini che, negli anni scorsi, avevano avuto assegnazioni di terreni, che tuttora lavorano ».

Fin qui il comunicato governativo, comunicato che falsa nella maniera più completa e sfacciata la realtà dei fatti. Ecco, sulla base di dati precisi e incontrovertibili, la vera situazione determinatasi nel crotonese:

Primo: nel 1946, in seguito ad un largo movimento di invasione dei latifondi incolti, le cooperative contadine riuscirono a farsi assegnare circa 20.000 ettari, su cui iniziarono immediatamente le lavorazioni. Malgrado ciò restarono nel Crotonese circa 30 000 ettari non coltivati, appartenenti ai grandi latifondisti Berlingieri, Barracco, Gaetani, Galluccio, Zurlo, Mottola, Rizzuto, ecc.

Secondo: in seguito alla formazione del governo d c., si è iniziata da parte dei proprietari terrieri una vasta azione tendente a ritogliere alle cooperative le terre : queste concesse. Lungi dal potere estendere, come sarebbe stato indispensabile per lenire la miseria della zona e incrementare la produzione, l'estensione delle terre coltivate, le cooperative si sono viste sottrarre terre già redente dalla loro fatica.

Terzo: per estromettere le cooperative dalle terre si ricorre ai più diversi espedienti: presentazione di « piani di trasformazione » da parte dei padroni, i quali poi si guardano bene dall'applicarli; vendita dei terreni a terze persone, che sono quasi sempre de' prestanome; vecchi debiti, presi a pretesto per l'estromissione; aumento dei canoni d'affitto richiesti alle cooperative.

Quarto: tutto questo ha reso indispensabile da parte dei contadini l'invasione delle terre, per assicurarsi almeno il pane nella prossima stagione (i salari medi dei braccianti calabresi, di quelli che riescono a lavorare, non superano le 7000 lire mensili!). Sarebbe stato evidentemente assurdo, da parte delle cooperative, invadere terreni già in loro godimento. Le terre invase erano tutte incolte, e i lavori di aratura e semina vi sono stati eseguiti dai contadini stessi dopo l'occupazione

Quinto: l'azione dei contadini aveva già indotto numerosi agrari a venire a trattative dirette coi rappresentanti dei lavoratori e a concordare con loro sia il ritiro degli sfratti che la concessione di nuove terre. Episodi del genere si sono avuti a Strongoli, Roccabernarda, Verzino, S. Mauro Marchesato e altrove.

Dichiarazioni di Di Vittorio

Interrogato sui fatti di Crotone e sul tendenzioso comunicato diramato dal governo sugli avvenimenti, il compagno Di Vittorio ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Dopo l'impressione penosa riportata dal Parlamento e dal Paese dalla documentazione che è stata fatta nel recente dibattito parlamentare sulla lunga catena di violenze usate dalle forze di polizia contro i lavoratori e rimaste sistematicamente impunite, era lecito attendersi che il governo avesse cambiato metodo e che almeno per una volta sola avesse espresso il proposito di punire i responsabili. Il tendenzioso comunicato governativo sui luttuosi fatti di Crotone dimostra invece che il governo persevera sulla stessa linea seconde la quale per principio « la polizia ha sempre ragione » quando aggredisce ed uccide i lavoratori.

Nessuna persona ragionevole può credere che i contadini abbiano tirato bombe a mano contro i carabinieri. Essi sarebbero stati dei pazzi giacchè i carabinieri, armati di mitra, erano in grado di fulminarli a grande distanza, fuori del tiro di qualsiasi bomba a mano. E' il solito pretesto che invocavano le squadre fasciste quando occupavano le Camere del Lavoro e le Cooperative, di « essere stati aggrediti ».

Dal punto di vista umano, sociale e legale non vi è nessuna giustificazione per questa aggressione armata delle forze di polizia, perchè nessun danno poteva derivare all'ordine pubblico o a chicchessia dal fatto che i contadini lavorassero un appezzamento di terra incolta L'eccidio è tanto più efferato quando si pensa che il movimento dei contadini esprime un bisogno prepotente e legittimo di lavoro e di vita di povera gente ridotta alla più nera miseria e che tende ad ottenere la coltivazione razionale di tutta la terra italiana, il che è una esigenza vitale della collettività nazionale

Dopo di ciò parlare di pretesi motivi politici che avrebbero determinato il movimento di protesta di tutti i lavoratori italiani, oltre che una sciocchezza, è una prova pietosa di faziosità e di cecità politica »

IL RAPPORTO AMERICANO AL CONSIGLIO DELL'OECE

Hoffman ha posto l'alternativa: o ubbidire al diktat o niente dollari

L'amministratore americano precisa l'istanza di Washington dell'abbattimento delle barriere doganali - I principi per l'attuazione della "unificazione economica"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI 31 — *I paesi dell'OECE hanno ascoltato stamane la volontà dell'America esposta dal supremo amministratore del piano Marshall, Hoffman Per la prima volta nell attuale sessione il consiglio si è riunito al completo diciotto ministri erano presenti, i due delegati dei governi militari in Germania avendo lasciato il posto al dottor Bluecher, ministro del governo di Bonn*

L'intervento di Hoffman, e più ancora il tono delle sue parole, esprimevano la volontà divenute molte manifestata di impiegare maggiore energia nella direzione degli affari europei Il suo discorso è stato diplomaticamente misurato nelle parole ma non tanto da nasconderne, dietro allusioni troppo evidenti, gli accenti aspri del diktat. Molto brevi i complimenti d'uso e subito dopo le esigenze americane

« Noi dobbiamo consacrare la nostra energia a due grandi compiti »; il primo consiste nell'equilibrare i conti in dollari; il secondo, più importante agli occhi degli americani (« è per questo che sono davanti a voi » — ha detto Hoffman —) nella « integrazione dell economia dell'Europa occidentale » « Questa integrazione » egli ha spiegato « consisterà essenzialmente nel creare un vasto mercato unico, all'interno del quale saranno definitivamente abolite le restrizioni quantitative sui movimenti di merci, le barriere monetarie che si oppongono al flusso dei pagamenti e, in fin dei conti, tutte le tariffe doganali ».

Il « mercato unico » è da tempo la parola d'ordine di Wall Street che trova intralci per i movimenti dei suoi capitali e delle sue merci nelle superstiti frontiere nazionali europee. Hoffman ha auspicato « una zona di liberi scambi comprendente 270 milioni di consumatori »; coi tempi di crisi che corrono ancora oltre atlantico è questo uno sbocco coloniale che Washington non può trascurare. Per questo le esigenze americane tendono a prevenire da lui con tono più imperioso del solito Il supremo amministratore dell E R P. ha infatti anche indicato i sistemi da seguire per realizzare gli obiettivi da lui posti: « coordinare molto strettamente le politiche fiscali e monetarie dei singoli paesi, procedere ai necessari aggiustamenti dei cambi (cioè a nuove rivalutazioni), trovare i mezzi per attuarne le inevitabili conseguenze e abolire le barriere commerciali ».

La data limite fissata per la realizzazione del progetto è a scadenza prossima inizio del 1950 Entro tale periodo dovranno essere pronte delle « realizzazioni già acquisite » e « un programma »

Le minacce in caso di inadempienza sono diplomatiche manette « Il popolo e il congresso degli Stati Uniti sentono istintivamente che l'integrazione delle economie è indispensabile Un programma europeo tendente a questa meta inciterebbe anche l'America a sostenerci fino al '52 (cioè fino alla fine del piano Marshall) affinchè noi proseguiamo il nostro sforzo ». Agli ascoltatori comprendere che cosa accadrebbe in caso contrario: o accettare il diktat o niente dollari. I quali dollari saranno attribuiti da ora in poi non in base ai bisogni ma in base ai « meriti » che ciascun paese si sarà acquistato mettendo in pratica le richieste americane

I primi commenti al discorso di Hoffman sono stati riservati da parte inglese, più calorosi presso i francesi. Il ministro delle finanze Petsche ha dichiarato di essere soddisfatto perchè « le proposte americane erano parallele alle sue ».

Il compito però non gli è sempre facile. Nella discussione già aperta da due giorni su quella « liberazione degli scambi » che dovrebbe essere il primo passo del progetto americano, la battaglia tra gli interessi dei singoli imperialismi si è iniziata con un colpo di scena inglese che ha messo in difficoltà Parigi Scrive stamane il Figaro « Poichè l'Inghilterra aveva trovato dure le condizioni di Washington e con la stabilizzazione a sorpresa della sterlina si disinteressava delle sorti economiche dell'Europa, la Francia aveva pensato di prendere la testa dell OECE: con sorpresa di tutti la Gran Bretagna è intervenuta nel gioco »

Il governo francese, infatti deciso a conquistarsi la posizione di capofila degli stati satelliti, si era fatta campione della libera concorrenza voluta da Washington. Londra ha risposto prendendo dapprima misure precauzionali che potessero avvantaggiarla nella concorrenza (mantenimento di alcuni controlli « dirigisti », forte tasso di svalutazione discriminazione verso i concorrenti più pericolosi) e quindi ha superato Parigi sulla stessa strada sbloccando immediatamente il 50% delle nostre importazioni, ha detto Cripps, e in tutti i settori: materie prime, prodotti finiti e alimentari Imbarazzo di Petsche che non aveva potuto prendere le stesse precauzioni e risposta con una serie di proposte gradatissime a Washington ma non digerite da Londra creazione di un « fondo monetario europeo », creazione di un blocco europeo incaricato di controllare gli investimenti riunioni periodiche dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche nazionali

GIUSEPPE BOFFA

Successi partigiani nella Corea meridionale

PHYONGYANG, 31 (Tass) — Nuove vittorie sono state conseguite dai partigiani della Corea meridionale nella lotta contro il cosiddetto « governo » reazionario di Li Seung Man

Secondo le notizie dell'Agenzia centrale di notizie coreane, il 28 ottobre un forte distaccamento di partigiani operante nella zona di Sanchen (provincia del Wensan settentrionale), in prossimità delle montagne di Dirisan, ha attaccato un battaglione di polizia. Dopo aspro combattimento, il battaglione è stato messo in fuga. Due comandanti di compagnia sono stati fatti prigionieri; un ricco bottino è stato catturato In prossimità delle montagne di Odyasan, una formazione di guerriglieri operante nel distretto di Sunchan della provincia del Cialla settentrionale ha annientato un distaccamento di polizia composto di 40 regolari e 500 ausiliari.

I partigiani stanno conducendo operazioni anche nelle altre provincie della Corea meridionale

Nominato l'Ambasciatore del Pakistan a Mosca

KARACHI, 31 — *L'ex Ministro degli Esteri del Bhopal, Shoaib Quereshi, è stato nominato primo Ambasciatore del Pakistan a Mosca.*

Quereshi ha 60 anni e fu uno dei membri principali del movimento di non cooperazione contro il dominio inglese in India, circa 30 anni fa.

ALL'O.D.G. DEL CONGRESSO DEI GIURISTI DEMOCRATICI

Osservanza dei trattati e rispetto dei diritti umani

Interventi del delegato sovietico Rudenko, di Terracini, Vassalli e Sotgiu

Il congresso dell Associazione internazionale dei Giuristi democratici ha proseguito ieri i suoi lavori a Palazzo Venezia La comunicazione, data dalla Presidenza al Congresso della esclusione dalla Associazione dei giuristi jugoslavi e pertanto dall'allontanamento dal Congresso della delegazione jugoslava non ha dato luogo a discussioni. Tuttavia nella seduta pomeridiana di ieri su richiesta di alcuni delegati è stata formalmente votata la proposta del Consiglio di accettare l'appello della delegazione jugoslava

Sul problema dell osservanza dei trattati internazionali ha preso la parola il delegato sovietico *Rudenko* il quale ha dichiarato che le basi di una lunga e stabile pace possono ritrovarsi 1) nella interdizione della aggressione, 2) nella punizione degli aggressori, 3) nello sradicamento di ogni residuo fascismo, 4) nel principio della cooperazione democratica fra i popoli, le nazioni e gli stati, nonostante ogni differenza di sistemi sociali e di ideologia politica; 5) nel principio della sovranità e della uguaglianza dei popoli delle Nazioni e degli Stati; 6) nel non intervento negli affari interni degli altri paesi; 7) nella libera autodeterminazione delle nazioni e nella indipendenza dei popoli coloniali, 8) nel riconoscimento per i paesi vinti del diritto di uno sviluppo democratico e al pieno ristabilimento della loro indipendenza

Da questi punti di vista la carta dell'O.N.U. rappresenta il bastione più sicuro e pertanto necessario difenderla contro ogni tentativo diretto o indiretto di misconoscerla o annullarla

Sullo stesso problema hanno preso la paroia *Moore*, della delegazione inglese, *Arie*, Giudice della Corte Suprema di Ungheria, il tedesco *Fechner*, il polacco *Batuszka* l'africano *D'Arbussier*, l'ungherese *Beer*, l'austriaco *Rosembusch* il polacco *Tomovic* e il belga *Fontaine*

Sul problema dei diritti dell uomo nella pratica penale hanno parlato i rappresentanti italiani *Terracini*, *Vassalli* e *Sotgiu* (relatori) e i delegati *Ecer* (inglese), *Berlinguer*, (Italia) *Silberstein*, (USA) e *Battorov* (Bulgaria).

Il delegato *Silberstein* ha ampiamente documentato le illegalità di ogni genere che hanno caratterizzato lo scandaloso processo contro i dirigenti del partito comunista americano

All'inizio della seduta pomeridiana di ieri particolare entusiasmo ha suscitato il messaggio dell associazione dei giuristi cinesi (ai quali non è stato concesso il visto d'entrata in Italia) I giuristi cinesi — dice il messaggio — sulla scia della scienza giuridica più antica del mondo si apprestino a creare le nuove fondamenta dello Stato libero e progressivo dell'Estremo Oriente

Un discorso di Gottwald per la festa cecoslovacca

PRAGA, 31 — In occasione della festa nazionale cecoslovacca ha avuto luogo a Praga una imponente rivista.

Il Presidente Gottwald ha pronunziato per l'occasione un discorso segnalando come fatti da registrare all attivo delle forze della pace la nascita della Germania democratica, il fallimento dei piani della cricca di Tito e il possesso della bomba atomica da parte dell'URSS

PER I GRAVI DISAGI DELLA CATEGORIA

Il Congresso dei mutilati protesta contro il governo

Manifestazioni di ostilità all'indirizzo del sottosegretario Mattarella presente ai lavori

PALERMO 31 — Oggi, col piroscafo « Città di Tunisi » sono giunti da ogni parte d'Italia i delegati al XII Congresso nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra.

La seduta inaugurale è stata tenuta al teatro Massimo con l'intervento di gran numero di autorità civili e militari e dei deputati nazionali e regionali.

Dopo il saluto del Sindaco e del Presidente della Regione, il presidente dell'Associazione, avv Pietro Ricci ha iniziato la sua relazione nel corso della quale ha mosso aspre critiche al governo per la scarsa opera spiegata nei riguardi dei mutilati. Egli ha ricordato, fra lo sdegno dei presenti, l'infame comportamento della polizia il giorno in cui i mutilati erano scesi per le vie di Roma per la difesa dei propri interessi. L'avvocato Ricci ha inoltre sottolineato la volontà di pace dei mutilati auspicando la costituzione di una federazione internazionale che affratelli i mutilati ed i combattenti di tutte le guerre affinchè i popoli non vengano più straziati dalla crudeltà di nuovi conflitti

Mentre il discorso del presidente si concludeva fra gli applausi dei presenti, prendeva la parola, tra la generale freddezza il d c sottosegretario Mattarella Quando egli accenna alla buona volontà del governo nei riguardi dei mutilati, la freddezza si muta in aperta ostilità « Da due anni languisco nella miseria in attesa della pensione! — grida un invalido. — Vergognatevi! ». Il coro delle proteste si fa più veemente: « Ci lasciate nella miseria... Silenzi o... Vergognat... ». Per oltre dieci minuti l'assemblea continua ad esprimere la sua indignazione contro il governo

Interviene finalmente il presidente Ricci per mettere in rilievo come tali proteste stessero a significare le buone e giuste ragioni dei mutilati.

Ieri la Camera è andata in ferie

Domenica la Camera ha concluso la discussione sui bilanci ed ha preso le vacanze. La Camera tornerà a riunirsi il 14 novembre.

Nella seduta antimeridiana ha preso la parola il ministro CORBELLINI, sull'ultimo bilancio in esame quello dei Trasporti.

La Segreteria del Comitato Nazionale della Corrente di Unità Sindacale per la Federbraccianti convoca tutti i compagni delegati al Congresso Nazionale di Mantova presso la Federazione Provinciale del Partito Comunista Italiano.

L' INCIDENTE DI FRONTIERA

Secca risposta ungherese alle provocazioni di Belgrado

BUDAPEST, 31 — Il Ministro degli Esteri ungherese ha oggi dato la massima risposta alle calunniose notizie di « attacchi ungheresi, alla Jugoslavia » diffuse sabato da Belgrado

Il governo magiaro comunica che un plotone di circa quaranta soldati jugoslavi, ha fatto irruzione nel territorio magiaro e ne è stato respinto dalle guardie ungheresi di frontiera

Il grave incidente è sorto in seguito allo sconfinamento dei soldati jugoslavi i quali, manifestamente intendevano muovere un reticolato posto in opera lungo il confine in territorio magiaro Le truppe ungheresi, costrette ad aprire il fuoco costringendo i militari jugoslavi a ritirarsi Non vi sono state perdite.

Il comunicato governativo conclude affermando che incidenti di frontiera quale quello di giovedì notte, « vengono provocati dal maresciallo Tito allo scopo di giustificare davanti al popolo jugoslavo il mantenimento alle armi di un così grande numero di uomini »

Nei circoli di Budapest si fa stasera anche notare che le provocatorie notizie allarmistiche diffuse dalla cricca di Tito e premurosamente raccolte dalle varie agenzie anglo-americane circa pretesi concentramenti di truppe sovietiche alle frontiere jugoslave sono state smentite a meno di 48 ore dal loro lancio L'Agenzia inglese *Reuter* è costretta ad ammettere che « *mancano a Vienna informazioni attendibili di movimenti militari su larga scala da parte sia dell'URSS che dei paesi satelliti; e non vi sono neppure indizi di spostamenti delle divisioni jugoslave che sarebbero dislocate non lontano dalla frontiera ungaro-romena. I movimenti di truppe notati dai viaggiatori si potrebbero spiegare con le manovre estivo-autunnali* » (!).

A sua volta l'Agenzia americana *INS* riferisce che « *nei circoli americani di Washington non si dà molto peso alle notizie allarmistiche provenienti dall'Europa circa l'ammassamento di varie divisioni di truppe sovietiche alla frontiera jugoslava* »

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Concessionaria esclusiva

1 COMMERCIALI L. 12

A LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione PREZZI DI FABBRICA - PAGAMENTO anche 12 rate, senza anticipo senza interessi via Nomentana, 68, tel 868 225.

FRATELLI GRASSI, SOPRABITI DONNA su misura L 16 000 - 18 000 GONNE su misura L 2 200 VESTAGLIE PIRAMI nostra fabbricazione, tutti colori e misure L 3 000 Via Fratte Trastevere 19 Telef 582 031 (P.za Mastai).

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

A TUTTI A RATE biciclette, ciclomotori cucine economiche a legna - elettriche - gas - Via Cavour 82 (474365)

BICICLETTE, Motorini « Alpino » - Motocarri, Lambrette, Automobili, Autoscarri Lussuosissimi pagamenti « R E Q A » XII Aprile 52 (P Bologna) (830 069)

5 VARI L. 12

ARMIDA ASTROCHIROMANZIA scientifica rivelazioni sorprendenti Consultazioni 10-13 16-19 Via Capodafrica 95 P (765 155)

7 OCCASIONI L. 12

A A ASSORTIMENTO COLOSSALE, Lussuose rateazioni, ribassi Supersalleria Eredia 47 Mobili Arredamenti Complet saloni

A R T E M Artigiani riuniti Via Tuscolana 94 Telefono 361 927 Il più grande assortimento materassi Lana 6000 Lanolina 8 000 Cuscino 1 700 Federe Coltone Accorrete!!! Visitateci, saremo contenti del piacere che ne avrete

A TUTTI A RATE cucine economiche a legna, carbone, elettriche, gas Cavour 82 (Esquilino) (tel 474 365)

ATTENZIONE!! Impermeabili « Pirelli » presso il nostro nuovo reparto antipioggia per uomini « R E Q A », XII aprile 52 (P Bologna)

BENEDETTI « MACRI', fabbrica propria mobili pronti e su ordinazione Si fanno anche cambi con mobili usati rateazioni differenziate 00474 SIONI SETTANTA Circonvallazione Clodia 42 (357a 259)

DITTA LELLI Pelli per mobili, bonetteria, lastra in PELAMOIDI VIPLA, imitazione pelle Guarnizioni per tappezzeria GOMMA PIUMA PIRELLI Prezzi convenientissimi Via Boccadileone 83 Tel 63 140

FISARMONICHE PALLAVICINI-Radio, IV Novembre 158-A: ampio completo assortimento, compresse Scandalli, Soprani, Pallard (nuovo modello) Prezzi fabbrica, rate, cambi, catalogo.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, anche vecchi modelli, acquistiamo domicilio Tel 63 2-9.

PELLICCE magnifiche 25 000 40 000 60 000. Modelli di cappotti Pagamenti 12 mesi senza anticipo Mantelli, colli, stole coppe 5 000, 10 000, 20 000 Mapil, Casa delli Astrakan Persiano e Russo, Via Campo Marzio 69 primo piano

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 158-A Avanti acquistare visitate nostro assortimento radio, fisarmoniche Rate cambi

8 MOBILI L. 12

A APPROFITTATE! Svendiamo cameretto, pranzo Cantu granlusso, economiche Arredamenti speciali Alberghi Facilitazioni SAMA, Chiaia 238 NAPOLI

11 LEZIONI COLLEGI L. 12

RAGIONIERI in un anno purchè ultrasedicenni Prof DORIZZI, Via Cavour 154

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

BUONA RETRIBUZIONE sicura Ditta offre occasione lavoro domiciliare Scrivere solo se veramente disposti collaborare Inviare francobollo lire cento a « L'Europea », Casella postale 60 - Pesaro

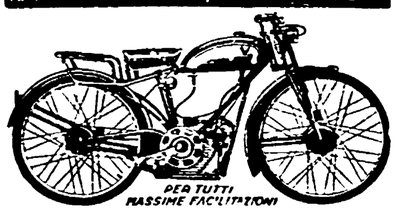
GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi scrivere Casella postale 10 Pesaro Unire lire trenta per risposta

MOBILI LACCATI
VICOLO DEL GOVERNO VECCHIO 5
FABBRICA VENDE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE
Tel. 565 039 da non confondersi con Via del Governo Vecchio

Tariffe Pompe Funebri
Soc. A. ZEGA & C.
32 v. Romagna - Tel. 43528, 43590
A ROMA NON HA SUCCURSALI
Speak english - On parle français
ALCUNE TARIFFE

Autofunebre al km.		L.	35
Trasporto	3ª classe	»	5.927
»	2ª »	»	8.637
»	2ª 1ª »	»	16.943
»	1ª »	»	34.250

CATALOGO FOTOGRAFICO GRATIS A RICHIESTA
A tariffe inferiori a tutti, si effettuano trasporti SINGOLI, non collettivi, con autofunebri autorizzati, di CADUTI, da, per qualsiasi Cimitero d'Italia e dell'Estero

Nel secolo dell'atomica, siate indipendenti!
la FALCA ha creato per voi il "FALCO"


con motore cuciolo Ducati T. 2 4tempi 2velocità 48 cc cilindrata. Consumo: 1 litro di benzina ogni 100 km. Velocità oraria 50 km.
La gioia a buon mercato
VIA CAVOUR n. 82 - Telefono 474.365
PRONTA CONSEGNA
Agenzia Generale di Vendita:
ROMA: Piazza Nicosia N. 18 - Telefono 53-237
SUB-AGENZIE: CI.TOR., Via Giovanni Lanza N. 111, tel. 474-238 - Autosalone Barberini, Via Sicilia N. 203, tel. 41-029 - Rieti, U. Torsellini, Via Garibaldi N. 253.

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema « Excelsior ») — ROMA